

Mezzo punto d'interesse in meno sui BOT a 3 mesi

ROMA - Il ministero del Tesoro tenta di ridurre di mezzo punto, dal 18,22% al 17,76%, l'interesse sui buoni ordinari del Tesoro a tre mesi. Offerta invece tassi più elevati - 18,25% e 18,82% - per le scadenze a sei mesi e dodici mesi. Per far questo l'accesso all'asta per i BOT a tre mesi viene limitata alla Banca d'Italia, aziende di credito e istituti di categoria o speciali.

Cedimento in Borsa: la speculazione incassa

MILANO - La Borsa ha inciampato. Non si è trattato di una caduta rovinosa, ma di un primo campanello di allarme - soprattutto per gli ultimi arrivati sul mercato - dopo un mese di clima euforico. Il ribasso si misura intorno al 2,5% (in cifre della borsa). Si è verificato anche un rinvio per eccesso di ribasso che ha colpito il titolo delle Partecipazioni Statali alla Montedison ceduto poi al Gruppo Bonomi per il quale non è stata gradita la decisione del consiglio di amministrazione di portare «gratuitamente» il nominale da 500 a 750 lire, scremando in piccola parte i rialzi di questi giorni.

Maccaresse, scoglio per Fanfani De Michelis attacca il presidente IRI

Romano Prodi accusato di aver compiuto un «colpo di mano» - Il ministro delle PPSS ha chiesto al capo del governo di annullare la vendita dell'azienda - I dipendenti oggi di nuovo riuniti per decidere le forme di lotta: verso l'occupazione?

ROMA - La vendita di Maccaresse è diventata un nuovo problema spinoso per il governo e il primo motivo di polemica tra De Michelis e Romano Prodi. L'atto decisivo, a questo punto, spetta al presidente del Consiglio Fanfani al quale il ministro delle Partecipazioni Statali ha inviato una nota informativa e ha chiesto di sospendere l'operazione.

Il governo, quindi, considererà nullo l'accordo stipulato con Gabbellieri? Il ministro De Michelis ha chiesto di prendere in considerazione la proposta di acquisto avanzata nei giorni scorsi dalla Regione Lazio. A questo proposito, l'assessore all'Agricoltura, Montali, ha dichiarato di aver dato mandato all'Istituto di sviluppo agricolo regio-

nale) di elaborare un piano di ristrutturazione dell'azienda che ne consenta l'immediata gestione. «Entro quindici giorni» ha detto l'assessore - «sia l'IRI che le Partecipazioni Statali riceveranno il documento tecnico-giuridico che formalizza i contenuti della nostra offerta».

Erano state fatte critiche alle cooperative per non aver formalizzato in tempo la loro offerta, ieri con una dichiarazione che circolava nella stampa. «L'azienda di Maccaresse, un'assemblea dei lavoratori. Questa mattina si recheranno in delegazione alla Regione e al Comune per chiedere di partecipare attivamente al piano dell'Ersal. Nella serata di oggi i lavoratori si riuniranno di nuovo per un esame della situazione e per decidere eventuali iniziative di lotta. Per impedire il passaggio ai privati della Maccaresse i lavoratori sono decisi ad arrivare anche all'occupazione dell'azienda».

mento cooperativo non è stato mai messo al corrente dei nuovi sviluppi della trattativa. Bernardini giudica positivo l'impegno preso dalla Regione di acquistare la Maccaresse attraverso l'Ersal e dichiara la piena disponibilità del movimento cooperativo per la sua concretizzazione, sia in termini economici, sia per garantire la gestione dell'azienda.

Ronaldo Pergolini

MILANO - Tra le maggiori categorie dell'industria, forse i chimici sono quelli che hanno fatto più passi avanti lungo la strada che porta al contratto. Mentre metallurgici, tessili ed edili sono ancora fermi, bloccati dalle ostinate resistenze delle rispettive associazioni industriali, i chimici hanno già positivamente superato il primo scoglio.

Intervista al segretario FULC

Chimica privata: accordo lontano

difficoltà che ancora restavano. Molti anche nel sindacato pensavano che a quel punto la trattativa contrattativa sarebbe diventata rapidamente una specie di scanzozza. In generale pensavamo che l'Aschimici si sarebbe potuta liberare dei vincoli politici che l'avevano legata alla campagna della Confindustria.

la controparte deve dimostrare di essere più disponibile a confrontarsi nel merito delle richieste contenute nella nostra piattaforma.

«Per parte nostra noi non possiamo non tener conto dell'interesse raggiunto con l'Asap e dell'accordo firmato al ministero del Lavoro. - Che cosa intendi dire: che l'accordo per il settore privato si deve ricercare quello del settore pubblico? - Ma no; se così fosse non ci sarebbe bisogno di due contratti diversi. Dico che quelli sono i nostri punti di riferimento in questa discussione. E aggiungo che a mio giudizio nella nostra piattaforma ci sono esigenze che anche le controparti non possono ignorare. Penso a quelle sugli orari - e anche a quelle per i quadri. Penso alla dichiarata disponibilità nostra a discutere della flessibilità e della elasticità dell'orario. Ma è chiaro che su queste cose non possiamo transigere. Se la controparte pensa di poter recuperare meno libertà nelle ristrutturazioni, esautorando i consigli, si sbaglia. Siamo disposti a discutere «e a contrattare», cioè a fare il nostro mestiere. Non a farci cacciare dalle fabbriche».

La Zanussi in un pool europeo? Intanto minaccia licenziamenti

L'Italia si farà promotrice di un accordo fra i grandi gruppi - La proposta durante il vertice italo-francese - Ieri sciopero e manifestazione degli operai a Pordenone

MILANO - I recenti colloqui tra le delegazioni governative italiana e francese al vertice di Parigi sembra aver riaperto l'anno - e fin qui improduttivo - capitolo della collaborazione tra le industrie elettroniche europee. È la Zanussi in particolare ad essere tornata al centro dell'attenzione, e non potrebbe essere altrimenti: si tratta del secondo gruppo industriale privato del paese, con i suoi circa trentamila dipendenti, di cui oltre tremila dipendenti di chiudere gli stabilimenti Ducati di Bologna e Pontinia, e di ricorrere ancora una volta alla cassa integrazione per sospendere migliaia di lavoratori. È una linea che ha portato in breve tempo a un netto peggioramento delle relazioni tra azienda e sindacato. Anche ieri mattina le strade di Pordenone sono state attraversate da un grande

corteo di lavoratori Zanussi in sciopero. Un affollato comizio si è svolto davanti alla portineria Nord dello stabilimento di Forcia, dove i rappresentanti della FLM hanno ribadito la propria disponibilità a fruttare, con l'azienda, del futuro di ogni singola fabbrica, «non sotto il ricatto di 3.350 licenziamenti e della chiusura di interi stabilimenti».

Un altro spargimento di avverse a soluzione su condizioni più avanzate questa difficile vertenza viene aperto forse ora dalle notizie giunte da Parigi al termine del vertice italo-francese. Sembra dunque che il governo italiano si sia finalmente deciso ad uscire dall'immobilità, e che si sia fatto parte attiva nella promozione di un accordo multinazionale tra le maggiori imprese del settore, la

francese Thomson-Brandt da una parte, la Zanussi e la Rel (la società costituita ad hoc l'anno scorso dal ministero dell'Industria) dall'altra. Della partita potrebbero essere anche la tedesca Grunding - con la quale la Thomson ha già avviato un accordo di collaborazione - e persino il colosso olandese Philips.

«Sembrava anzi che sia in avanzato stadio di preparazione un vertice dei ministri interessati e dei responsabili delle singole imprese, che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni a Roma. L'obiettivo dichiarato è quello di porre un freno alla disperata guerra commerciale che oppone oggi le industrie europee, per consentire anzi una loro coalizione per sostenere meglio l'urto delle aggressive campagne di penetrazione in Europa delle industrie Usa e soprattutto giapponesi».

Brevi

Slitta ancora la nomina di Reviglio all'ENI

ROMA - Non prima di mercoledì prossimo si avrà il parere parlamentare sulla designazione del prof. Franco Reviglio a presidente dell'ENI. Sembra, quindi, ancora il suo insediamento alla testa dell'ente petrolifero. La commissione bicamerale per le Partecipazioni statali e la riconversione industriale, già convocata per ieri e poi aggiornata ad oggi, si riunirà, soltanto tra una settimana, ieri è venuta meno, infatti, una delle condizioni essenziali per sbloccare la situazione: l'espressione, entro un'ora ragionevole, del parere da parte della commissione Industria della Camera sulla nomina di Colombo all'ENEA. Per la verità, poi, la proposta è stata accettata, ma troppo tardi per consentire al governo di emanare il decreto entro la giornata di ieri. Da qui lo slittamento nella convocazione della bicamerale. Reviglio, su richiesta dei comunisti, accettato dal presidente della commissione bicamerale Principe, non può essere nominato sino a quando non sarà completata la procedura per la nomina di Colombo.

Rinvio l'incontro per le tariffe ENEL

La riduzione dei ricavi delle tariffe ENEL, riguardante la fascia sociale con potenza installata al di sotto di 3 kw, tarderà di qualche giorno. La riunione, che doveva tenersi ieri al ministero dell'Industria per prendere decisioni definitive, è infatti stata rinviata a lunedì.

Accordo Fiat-Coop presentato a Colombo

ROMA - Il ministro degli esteri Emilio Colombo, ha ricevuto ieri una delegazione della FIAT e una delle cooperative. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i termini dell'accordo raggiunto tra la FIAT e le cooperative per operare insieme in progetti di valorizzazione delle aree urbane nei paesi in via di sviluppo.

Industria petrolifera: 2000 miliardi di perdite

ROMA - L'industria petrolifera italiana, pubblica e privata, ha perso nel 1982 circa 2000 miliardi, a seguito della sfavorevole situazione del mercato. Lo ha rivelato il presidente dell'Unione petrolifera, Abbonetti. Ha ricordato che la difficoltà del settore sono legate anche alle disposizioni della legge 872. Il provvedimento comporta - secondo Abbonetti - un onere per l'industria petrolifera di 1350 miliardi.

Insoddisfazione italiana per i prezzi agricoli CEE

Confindustria e Anca-Lega delle cooperative hanno partecipato a Bruxelles alla convocazione del Parlamento europeo sui prezzi CEE 1983-84. Sono stati anche ascoltati il Bacc (consumatori) e il Capi-Cogeca (organizzazione agricola europea di cui non fanno parte tutte le italiane). È stata espressa insoddisfazione per le proposte della Commissione Cee.

I cambi

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro USA, Dollaro canadese, Marco tedesco, Franco belga, Franco francese, Sterlina inglese, Sterlina irlandese, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Franco svizzero, Scellino austriaco, Escudo portoghese, Peseta spagnola, Yen giapponese, ECU.

Regioni: coi tagli al Fondo servizi urbani in ginocchio

Allarmata conferenza stampa degli assessori ai trasporti - I finanziamenti previsti dalla legge devono essere garantiti

ROMA - Se non si ristabilisce una corretta applicazione del Fondo nazionale trasporti, c'è il rischio di un rapido deterioramento dello stato dei servizi urbani ed extraurbani, soprattutto delle grandi città, con implicazioni anche per l'ordine pubblico. È questa, nella sostanza, la drammatica denuncia degli assessori ai trasporti delle Regioni, illustrata ai giornalisti a conclusione della riunione dei loro coordinamenti e contenuta in un messaggio indirizzato al Presidente della Repubblica e al capo del governo.

Le prospettive se non si modifica la legge finanziaria e il decreto sulla finanza locale (quest'ultimo già nel nuovo testo che il governo dovrà mettere a punto entro la fine di marzo) sono: un aumento vertiginoso delle tariffe (mediamente il raddoppio di quelle attualmente in vigore) o la graduale paralisi di grandi aziende di trasporto, con tutto quello che ne consegue. In definitiva, gli assessori regionali non chiedono altro che il rispetto della legge 151 (nota come Fondo nazionale dei trasporti) che il governo con successivi provvedimenti ha praticamente stravolto al punto che la Regione Lombardia ha impugnato la legge finanziaria davanti alla Corte costituzionale. Anche la loro proposta di soppressione dell'art. 45 del decreto sulla finanza locale va in questa direzione. «Si propone, infatti, di sostituirlo con uno che al primo comma recita: «Il Fondo nazionale trasporti per l'esercizio 1983 è determinato dalla certificazione del 1982 più il 13 per cento del tasso programmato di inflazione».

La Montedison chiude l'ACNA di Madero

MILANO - La Montedison, nonostante gli impegni del governo, ha deciso lo stabilimento dell'Acna a Cesano Maderno, alle porte di Milano, nel quale si producono coloranti, va smantellato. Lunedì scatterà la procedura per la cassa integrazione. Saranno sospesi a zero ore circa 850 dipendenti, che si affiancheranno al 350 da tempo a casa. In fabbrica continueranno a lavorare duecento persone addette alla produzione dei pigmenti. Il sindacato chimico aveva chiesto un intervento in extremis al ministro Pandolfi. La Montedison, proprietaria dell'Acna, ha tenuto duro e Pandolfi non è riuscito a

imporre un rinvio. Il governo si era impegnato a definire un piano nazionale per la chimica secondaria in cui l'Italia è fortemente deficitaria, e in questo ambito ad affrontare il caso Acna. I dirigenti dell'azienda e della Montedison non hanno voluto sentire ragioni. Ieri i lavoratori hanno protestato con cortei e assemblee. La smobilitazione dell'Acna aggraverà sensibilmente la situazione della chimica secondaria. Nel mercato italiano del settore si realizza un volume d'affari pari a 315 miliardi, di cui il 16 per cento è costituito da produzione Acna. A questo vanno aggiunti quaranta miliardi di produzione commerciale all'azienda di Cesano Maderno. La posizione del sindacato è la stessa ribadita al ministro Pandolfi: nella chimica non si può continuare con la politica del carciofo, procedendo a smantellamenti. Il governo dice la Fiat-Lombardia deve imporre alla Montedison una linea di ristrutturazione e di rilancio che non metta nessuno di fronte a fatti compiuti che penalizzano gravemente la nostra economia».



Advertisement for 'PASSI PERDUTI' television show. Includes text: 'settimanale televisivo condotto da EMMANUELE ROCCO' and a list of participating regions: VIDEOUNO/Piemonte, TELECITTA'-SAVONA TV/Liguria, TRM 2/Lombardia, TRIVENETA/Veneto, NTV/Emilia Romagna, TELEREGIONE/Toscana, UMBRIA TV/Umbria, ANTENNA 3/Marche, VIDEOUNO/Lazio, ATV 7/Abruzzo, TELEORA/Sicilia.